

DL 88/2014 sul versamento prima rata TASI: all'esame della Camera dei Deputati

18 Giugno 2014

E' all'attenzione della Commissione Finanze della Camera dei Deputati il decreto legge 88/2014 recante "Disposizioni urgenti in materia di versamento della prima rata TASI per l'anno 2014" ([DDL 2442/C](#), Relatore da nominare).

Il testo che **riproduce sostanzialmente la norma inserita in corso d'esame nel DL 66/20104 "IRPEF"**, approvato definitivamente con la fiducia dalla Camera dei Deputati (DDL 2433/C), dispone un regime derogatorio in materia di TASI per il 2014, prevedendo che il **versamento della prima rata della TASI** dovrà essere effettuato **entro il 16 giugno 2014** sulla base delle deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni, pubblicate nel sito informatico del MEF alla data del 31 maggio 2014. I Comuni dovranno inviare le predette deliberazioni, esclusivamente in via informatica, entro il 23 maggio.

Nel caso di mancato invio delle deliberazioni, il versamento della prima rata della TASI sarà effettuato **entro il 16 ottobre 2014** sulla base delle deliberazioni concernenti aliquote e detrazioni, pubblicate nel medesimo sito, alla data del 18 settembre 2014, con obbligo per i Comuni di invio entro il 10 settembre 2014. **Se a quest'ultima data non risulteranno inviate le deliberazioni, l'imposta dovrà essere versata in unica soluzione entro il 16 dicembre 2014**, calcolandola applicando l'aliquota di base pari all'1 per mille e comunque entro il limite massimo previsto dal comma 677 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2014.

Laddove la delibera non sia stata inviata entro il predetto termine del 10 settembre 2014 ovvero di mancata determinazione della percentuale, **la TASI è dovuta dall'occupante nella misura del 10%** dell'ammontare complessivo del tributo determinato con riferimento alle condizioni del titolare del diritto.

Il decreto legge non è stato ancora calendarizzato in Commissione e stante l'approvazione del DL 66/2014 sopra menzionato, di prossima pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, potrebbe non essere convertito in legge.